

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia



TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

SOMMARIO

ATTI ARCIVESCOVILI:

Lettera di S. Em. il Cardinale Arcivescovo al Clero ed al popolo	121
La carità dell'Arcivescovo	126
Per la raccolta degli scritti del Servo di Dio Can. Giuseppe Allamano, fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata	127

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Nomine	128
Nuova Parrocchia	128
Sacre Ordinazioni	128
Necrologio	130
Avviso di Concorso Parrocchiale	130
Trasferimenti e Nomine	130
Destinazione dei Convittori del secondo anno	130
Casus quartus a. 1943	131
Offerte per i sinistrati - 6.º elenco	133
Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo	134
Bibliografia	136

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.

Amministrazione: Corso Oporto, 11 c - Torino

Abbonamento annuo L. 18,40

Libreria Cattolica Arcivescovile

Torino - Corso Oporto, 11 bis - Torino

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

**tratti dal Catechismo pubblicato
per ordine di S. S. Papa Pio X**

**con speciale numerazione accanto ad ogni domanda, indicante la classe
in cui devono farsi studiare le rispettive risposte**

PREZZO: L. 1 caduno; L. 90 al cento

PIO ESERCIZIO DELLA VIA CRUCIS

Opuscolo di 16 pagine con copertina

PREZZO: L. 1 caduno; L. 90 al cento

**Inviare ordinazioni e importo alla Libreria Cattolica Arcivescovile
Corso Oporto, 11 bis - Torino**

Fabbrica di Cera

LUIGI CONTERNO

Provveditore delle R. R. Case

NEGOZIO:

Piazza Solferino, N. 3 - Telef. 42-016

FABBRICA:

Via Montebello, N. 4 - Telef. 81-248

Vendita incenso LIBANUM della Migliurtina

Officina d'arte vetraria

Cristiano Jörger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212

**Vetrare istoriate per Chiese
dipinte a gran fuoco e garantite
inalterabili - Prezzi modici**

**Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale**

Sartoria Ecclesiastica Medaglia d'oro

VINCENZO SCARAVELLI

Si accettano stoffe a confezione - Si rivoltano vesti e paletò

Casa di fiducia: VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO

**Telefono
50.929**

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903

Atti Arcivescovili

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo al Clero ed al popolo

Ven. Confratelli e figli diletteissimi,

In mezzo a tanti dolori che ogni giorno si rinnovano e che dal cuore dei figli si riverberano nel mio cuore di Padre, il Signore non manca di darci qualche consolazione, che è conforto a portare la croce e promessa di più ampie gioie nell'avvenire.

Come infatti non ringraziare il Signore per il tanto bene che si è anche quest'anno potuto compiere mercè la Pasqua degli Operai? Dal 15 Marzo ai primi di Giugno quasi ogni giorno ho avuto occasione di portarmi in molti stabilimenti della città e della diocesi a celebrare il S. Sacrificio, dire una buona parola e distribuire la S. Comunione pasquale a masse di operai ed operaie. Preparati convenientemente con un triduo di predicazione, dappertutto questi lavoratori hanno accolto con rispetto il loro Arcivescovo; e debbo attestare che ogni giorno era per me una rinnovata commozione constatare con quanta serietà ascoltavano la S. Messa e la parola di Dio e con quanta devozione si accostavano alla S. Comunione, accomunati tante volte coi Proprietari e coi Dirigenti di fabbrica.

E come mi è rincresciuto di non poter soddisfare tutti gli inviti che mi venivano rivolti! In alcune fabbriche ho dovuto limitarmi a passare brevi momenti per dire un pensiero e benedire Crocifissi da collocare poi nei

vari reparti delle officine, e che resteranno a richiamo della cerimonia compiuta ed a confortare i lavoratori nella loro quotidiana fatica. Ma dappertutto e sempre si notava al termine della funzione una gioia serena sul volto di questi operai, alcuni dei quali forse da anni erano stati lontani da ogni pratica religiosa.

Mentre io mi portavo in tante fabbriche, speciali tridui in città e in altri centri della diocesi si svolsero per gli operai e gli impiegati della Fiat, mercè lo zelo dei Salesiani cui è stata affidata la loro assistenza spirituale. Raramente ho potuto partecipare a queste funzioni, perchè precedentemente impegnato; ma quasi dappertutto si è trovato qualche Vescovo, che ha potuto prestarsi ben volentieri per accrescere solennità alla cerimonia. Dopo aver ringraziato il Signore che ha ampiamente benedetto questa nuova forma di apostolato a diretto contatto cogli operai, io sento il dovere di pubblicamente attestare la mia gratitudine ai Sacerdoti dell'Onarmo (Opera nazionale assistenza religiosa morale agli operai) che sono stati infaticabili nella predicazione, ai Rev. Parroci, ai Sacerdoti e Religiosi che sono stati val di cooperatori nell'ascoltare le confessioni, ed ai Salesiani che non hanno risparmiato fatiche per portarsi in tante chiese ai diversi raduni di impiegati o di operai della Fiat. Ma non posso dimenticare Proprietari e Dirigenti di aziende che non solo hanno assecondato e facilitato lo svolgersi di questo apostolato, ma talvolta, visto il felice esito in altri stabilimenti, hanno insistito per avere l'onore di questa Pasqua operaia.

Dobbiamo pensare che il felice successo di questa iniziativa abbia ad essere un fuoco fatuo dovuto alla novità della forma di apostolato? Non lo credo. Intanto molti che guardavano al Sacerdote come ad un estraneo e forse un nemico, perchè da anni non l'avevano avvicinato e contro di lui avevano anzi sentito tante accuse, hanno avuto modo di sentirlo, di avvicinarlo, e di comprendere come egli non abbia di mira che la loro anima, il loro bene spirituale: hanno compreso che nessun interesse materiale lo guida nel suo apostolato. Molti ascoltando la parola di Dio hanno sentito la verità eterna immutabile e sempre palpitante dell'insegnamento di Nostro Signore. Molti hanno ritrovato la fede, hanno gustata ancora una volta la gioia serena della loro infanzia, la letizia della loro prima Comunione. Quanti e quanti hanno pianto di commozione dinanzi al Sacerdote che li riconciliava con Cristo! Quante lacrime ho visto sgorgare nel ricevere la S. Comunione! No, se per qualcuno la Pasqua nel suo stabilimento potrà

essere soltanto un bagliore momentaneo, per i più, ne son certo, sarà un ritorno alla pratica della fede, una comprensione del ministero sacerdotale, un bisogno di Gesù, che solo ha parole di perdono, di verità, di amore, di vita: c'è in tutti la sensazione che il materialismo della vita non basta, si sente il bisogno della spiritualità, del soprannaturale.

A voi, cari Sacerdoti, che intendete dedicarvi in modo speciale a questo apostolato tra gli operai, avvicinandoli nel luogo delle loro fatiche, assistendoli nelle loro necessità morali e materiali, donando a loro il vostro cuore infiammato dell'amore di Cristo, il mio incoraggiamento, la mia benedizione. Nei quotidiani contatti cogli operai non avrete la soddisfazione di clamorosi successi, ma la certezza di portare un raggio di luce in tante menti ottenebrate dall'errore, di seminare l'amore dove l'odio forse aveva estinto ogni affetto, di ricomporre i nidi famigliari sorgenti di vera gioia, di conquistare anime a Cristo, di infondere in tanti cuori la persuasione che la speranza dei beni eterni non è un sogno, ma una consolante realtà, anzi una pregustazione della gioia celeste: *beatam spem!*

* * *

Altra consolazione mia e vostra, o Parroci e Sacerdoti, mia e vostra, o figli carissimi. Mercoledì 29 Giugno nella nostra Chiesa Metropolitana ho imposto le mani a quarantun novelli Sacerdoti diocesani! Da quanti anni non si aveva una così bella corona di neonisti? Non lo so, e non ho l'agio di consultare i registri: ma forse da prima dell'ultima guerra, da quando cioè si è iniziata la crisi delle vocazioni. E mentre erano pochi, troppo pochi gli ordinati in proporzione ai crescenti bisogni della diocesi, la morte è andata lungamente mietendo nelle file del Clero anziano, così che da vent'anni il numero dei Sacerdoti è andato sempre scemando. Ora siamo giunti non solo al pareggio, ma quest'anno io spero si possa contare anche su un avanzo. Naturalmente non se ne sentirà subito il vantaggio, perchè per due anni i nuovi Sacerdoti dovranno perfezionare la loro formazione nel Convitto Ecclesiastico; ma intanto si può guardare con fiducia l'avvenire, perchè si potrà colmare tanti vuoti verificatisi in questo passato periodo.

Grazie a voi, venerati Parroci e Sacerdoti, che avete curato i germi delle vocazioni e non vi siete stancati di compiere sacrifici per assecon-

darle, senza lasciarvi scoraggiare da qualche amaro insuccesso. Grazie a voi, genitori, a voi specialmente, o mamme, che avete compreso la grandezza dell'onore che il Signore concedeva alla vostra famiglia coll'elevare uno dei vostri al Sacerdozio. A voi la mia gratitudine, membri dell'Azione Cattolica che curando i piccoli li preparate ad ascoltare la divina chiamata: pare che il Signore benedica in un modo tutto particolare il vostro apostolato, perchè la percentuale più alta dei chiamati alla vita sacerdotale è data dalle vostre file. Ma un grazie specialissimo io debbo a tutti i Superiori dei nostri Seminari, che con lavoro paziente, silenzioso e così poco remunerato, vanno plasmando anno per anno, giorno per giorno questi giovani per renderli atti al grande ministero.

« Sacerdoti di pace » han voluto chiamarsi i novelli leviti: possano i loro primi Sacrifici con tanto amore offerti al Signore, ottenerci questo atteso dono! E sia esso il primo frutto del loro sacerdozio!

* * *

Un gruppo di Confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo, che nell'esercizio della carità sono a quotidiano contatto coi poveri e sanno quello che è oggi la vita per tanti e tanti fratelli, e presentano il peggio che porterà il domani, hanno diffuso in questi giorni un appello, che pubblico in calce a questa lettera. Ma questa visione e previsione di sofferenze è forse motivo di consolazione? No, ho già detto che i dolori dei figli si ripercuotono nel cuore del Padre. Ma anche il dolore ha la sua missione purificatrice ed educatrice. Noi Sacerdoti, medici delle anime, sappiamo quanto valga il dolore a richiamare tanti dimentichi cristiani sulla retta via e ad elevare certe privilegiate creature che si fanno sgabello della sofferenza per avvicinarsi sempre più a Dio. E non tocchiamo con mano, non vediamo coi nostri occhi oggi quanti cui la povertà dei fratelli diventa stimolo per staccare il cuore da quella ricchezza, che la tignuola va consumando, e donare agli indigenti? E' il Signore che tocca i cuori, che vuole soffocare l'incendio dell'odio in un mare di carità. E' sempre il grido di Gesù che si rinnova: « *Misereor super turbam* ». E come un giorno si valse di due pani e pochi pesci donati dai discepoli per sfamare la turba che l'aveva seguito nel deserto, così oggi nella sua Provvidenza si serve della generosità degli uni per dare il sostentamento necessario agli altri.

Venerati fratelli e figli diletteissimi, conosco la vostra generosità di cui mi avete tante volte data prova: diffondete questo invito a quanti conoscete, fate che nessuno dei nostri poveri — e chi li può numerare? — abbia un giorno solo a restare senza il pane necessario, o senza un vestito per coprirsi. « *Beatus vir, dice il salmista, qui intelligit super egenum et pauperem; in die mala liberabit eum Dominus* (Ps. XL, 1). Il Signore è largo nel remunerare quelli che sanno comprendere le sofferenze del povero.

Un gruppo di Laureati Cattolici già ha iniziato un'opera di carità coll'aprire in via Parini 13 un consultorio medico-legale: ad esso i poveri potranno rivolgersi nel pomeriggio del sabato per visite mediche o per avere consigli in pratiche legali: è l'inizio di un'opera che spero potrà avere maggiore sviluppo man mano che sarà conosciuta e avrà più vasta cooperazione da parte di intellettuali. Ma urge conservare e sviluppare l'opera delle minestre, aprendo centri di distribuzione nei diversi rioni della città. Questo richiede un grande lavoro di organizzazione per avere riso, pasta, verdure, condimenti e attrezzi, in modo da poter assicurare una distribuzione continuativa e da sviluppare anzi man mano che aumenteranno le necessità. Ma per questo la Commissione deve poter contare su un largo contributo di enti pubblici e privati cittadini. Ho la certezza che la città del S. Cottolengo non vorrà smentire la sua tradizione di generosità verso i poveri.

In questa fiducia di cuore a tutti benedico.

Torino, 15 Luglio 1944.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Torino 3 Luglio 1944.

La Carità dell'Arcivescovo

I disagi della guerra, lo sfollamento, la distruzione di tante ricchezze hanno costretto molti a chiudersi nelle ansie della propria famiglia, limitando di conseguenza le occasioni e le possibilità di contribuire alle varie opere di bene.

In contrasto con questo inaridirsi delle fonti della carità stanno le esigenze dei poveri, il cui numero è cresciuto e purtroppo è da temersi abbia a crescere ancor più nel futuro.

Una riprova di questa situazione, che richiede urgenti e generosi interventi, è data dal fatto che diverse Case di Misericordia sono oggi inattive.

Bisogna riaprirle, anzi crearne delle nuove ed estendere la loro opera, impegnando ogni utile strumento, affinché le vie della Provvidenza possano giungere a soccorrere tutti i bisognosi.

Le luminose direttive del Papa e l'esempio di altre Diocesi hanno ispirato l'iniziativa di raccogliere le energie ancora provvidenzialmente risparmiate, perchè con un'azione organizzata si possa supplire ai più rari contatti e con i mezzi disponibili si riesca a provvedere generosamente alle necessità di oggi e di domani.

Come immediata e più urgente manifestazione di fattiva solidarietà il Cardinale Arcivescovo ha ritenuto opportuno di sviluppare la distribuzione di minestre ai poveri.

— Le Figlie della Carità di S. Vincenzo hanno messo a disposizione le loro case e la loro opera, ricca di esperienza secolare; altri istituti ed altri enti sono impegnati per rendere possibile, se sarà necessario, una distribuzione di minestre su più larga base.

Le adesioni, — di collaborazione ed offerte, — possono essere indirizzate direttamente al Cardinale Arcivescovo, ovvero al rev. Padre Bona della Missione — Via XX Settembre 23, telefono 43.979 — utilizzando per maggiore comodità i moduli allegati. E si avverta che nessuna altra persona è o sarà incaricata di raccogliere offerte a questo fine.

Per la raccolta degli Scritti del Servo di Dio Can. GIUSEPPE ALLAMANO
Fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata.



MAURILIO

DEL TITOLO DI S. MARCELLO DI S. R. C. PRETE CARDINALE

FOSSATI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SANTA SEDE
ARCIVESCOVO DI TORINO
DELLE FACOLTA' PONTIFICIE TEOLOGICA E GIURIDICA
GRAN CANCELLIERE

Dovendosi procedere alla raccolta degli scritti che sono attribuiti al Servo di Dio Can. GIUSEPPE ALLAMANO Fondatore della Congregazione delle Missioni della Consolata, ordiniamo a tutti quanti sono soggetti alla Nostra giurisdizione i quali detengano presso di sè degli scritti del predetto Servo di Dio, sieno essi inediti o stampati (discorsi, lettere, diari, autobiografie, tutto insomma quanto il Servo di Dio sia di propria come d'altrui mano abbia scritto) di farne — *nello spazio di un anno a partire dal 1 p. v. Agosto 1944* — la consegna alla Nostra Curia sotto le consuete pene ed anche sotto minaccia di censure. Chi poi sapesse che altri ritengano presso di sè scritti del predetto Servo di Dio, deve denunciare questi detentori alla Nostra Curia Arcivescovile, onde essi possano, a tempo opportuno, deporre in forma giuridica quanto sanno intorno a tali scritti. Ciò poi che per divozione al Servo di Dio, desiderassero ritenere presso di sè gli scritti autografi, dovranno presentarne copie autentiche.

Finalmente, tutti i fedeli sono tenuti, a norma del Can. 2023 a riferirci quelle cose che loro sembrano far contro alle virtù e ai miracoli del Servo di Dio, e, qualora sappiano di non essere stati inclusi di già nella lista dei Testimoni indotti dal Postulatore della Causa, debbono significarCi per iscritto se abbiano avuto familiarità col Servo di Dio, oppure se abbiano qualche fatto speciale da notificarCi, esponendocene brevemente i termini.

Dato a Torino dal Palazzo Arcivescovile il 27 giugno 1944.

* MAURILIO Card. FOSSATI, Arcivescovo
PIO BATTIST, Cancelliere.

Atti e comunicati della Curia Arcivescovile

Nomine

In seguito a canonico concorso con Bolle Pontificie in data 16 maggio il M. R. Sac. LISA Don Giuseppe Viceparroco di S. Martino di Ciriè venne nominato Priore della Parrocchia dei Ss. App. PIETRO e PAOLO in SANTENA.

Con Decreto Arcivescovile in data 22 giugno il M. R. Sac. BORLO D. EUGENIO Vicecurato di Favria venne nominato Vicario Economo della locale Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.

Nuova Parrocchia

Con Decreto Arcivescovile in data 28 u. s. Giugno con decorrenza dal 1° corrente luglio la Chiesa della Frazione « Benne di Oglianico » del Comune di OGLIANICO-FAVRIA venne eretta in parrocchia indipendente col titolo canonico di « Cura di San Francesco d'Assisi ». A reggerla in qualità di Vicario Parrocchiale è stato chiamato l'attuale Cappellano della Chiesa stessa: il M. R. Sac. D. SILVINO BERTASI.

Sacre Ordinazioni

Il 29 giugno 1944 nella Chiesa Metropolitana di Torino l'Emin. Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva:

Al Presbiterato: ACIATI TOMMASO da Cercenasco — ALLAMANDOLA UGO da Torino — BALDI SERGIO da Costigliole d'Asti — BESSONE FRANCESCO da Cumiana — BORGHEZIO POMPEO da Rivoli — BORGIALLI EDOARDO da Salassa Can. — BORGIALLO DOMENICO da Favria — BOYER GUSTAVO da Cavour — CARIGNANO MICHELANGELO da Ciriè — CURATO ANDREA da Torino — DEMARIA GIACOMO da Cavour — FISANOTTI GIUSEPPE da Torino — GALLO GIUSEPPE da Virle — GARNERI BARTOLOMEO da Cavallermaggiore — GAY EZIO da Torino — GIORDANINO GIUSEPPE da La Cassa — GRAMAGLIA SEVERINO da Buttigliera d'Asti — MARCHETTO GIUSEPPE da Rivara — MARIOLA GIANCARLO da Milano — MARITANO GIOACHINO da S. Ambrogio di Susa — MARTINO ANTONIO da Virle — MATTEDI ALFONSO da Egna (Trento) — MILETTO GIUSEPPE da Pianezza — MUSSINO PIETRO da Bruino — OLIVERO GIACOMO da Bra — OSELLA LORENZO da Castagnole Piem. — PIGNATA NICOLA da Caramagna Piem. — OUVRIER BONAS NATALE da Abbazia Alpina — RASINO GIOVANNI da Cercenasco — RIVA LORENZO da Viù — ROCCHIETTI NICOLA da Barbania — SCARASSO VALENTINO da Carignano — SCHINETTI ANGELO da Torino — SORNIOTTI GIOVANNI da Carmagnola — VALLERO SALVATORE da Moretta — VALLO ALFREDO da Avigliano (Potenza) — VIARENGO ORESTE da Portacomaro d'Asti — VOTTERO ELMO da

Mompantero di Susa — ZAPPINO ANTONIO da Carmagnola — ZAGO FRANCESCO da Masèr (Treviso) tutti dell'Archidiocesi Torinese.

Al Diaconato: ALA GIUSEPPE dell'Archidiocesi Torinese.

Al Suddiaconato: BRACHET COTA GIUSEPPE — QUAGLIA FRANCESCO dell'Archidiocesi Torinese.

Lo stesso giorno a Settimo Torinese nella Chiesa Parrocchiale l'Ecc.mo e Rev.mo Mons. Giuseppe Dell'Omo Vescovo di Acqui promoveva al *Presbiterato* D. ORSO CARLO da Settimo T. dell'Archidiocesi Torinese.

Il 2 luglio 1944 a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice l'Em. Signor Cardinale Arcivescovo promoveva:

Al Presbiterato: FALETTI NICOLA — LUPARIA ENRICO — ODDENINO PIETRO — PATRON LEONZIO — PICCATO ALFREDO — TRIVERO BARTOLOMEO.

Al Suddiaconato: BECHIS ACHILLE — CORRADO AMEDEO — GULLINO MICHELE — NUTI GIACOMO — PORRINO EUTISIO — SANVITO GIUSEPPE — TACCHINI LUIGI — TUTEL BRIZIO, tutti professi della Pia Società Salesiana.

Lo stesso giorno a Chieri nella Chiesa di S. Domenico l'Ecc.mo e Rev.mo Mons. Dionisio Borra Vescovo di Saluzzo promoveva:

Al Presbiterato: Fr. GIORGIO CALOYERAS — Fr. TERESIO GIACOMETTI — Fr. DONATO VIGNA.

Al Diaconato: Fr. ROSARIO RICCIARDI;

Al Suddiaconato: Fr. GIOVANDO GALLIONE — Fr. FRANCESCO GUSBERTI — Fr. KMITA', tutti dell'Ordine dei Frati Predicatori.

Il 9 luglio a Torino nella sua cappella privata presso la Parrocchia di San Secondo l'Ecc.mo Mons. Giovanni Battista Pinardi Vescovo titolare di Eudossia, per mandato dell'Em.no Cardinale Arcivescovo, promoveva:

Al Presbiterato: Fr. GIULIANO GENNARO;

Al Suddiaconato: Fr. GRAZIANO BOSIO — Fr. ERMENEGILDO DEL TORO — Fr. ANSELMO DOGLIO — Fr. ADRIANO CARIGNANO — Fr. MICHELANGELO MARTINOTTI, tutti professi dell'Ordine dei Frati Minori.

Nei giorni 13, 14, 15 luglio c. a. a Chieri nella Chiesa di S. Antonio l'Em.mo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva ai *tre Ordini Maggiori* i seguenti Candidati: BELMONDO ANGELO — BRINCHI FRANCESCO — CANDIANI ANGELO — DIGIROLAMO PASQUALE — DURANTE MARCO — GUIDOTTI RENATO — LONARDI GUGLIELMO — MAESTRI LUIGI — MARCOLINI EGIDIO — MIGLIORI LORENZO — MOLIN PRADEL MOSE' — SANTOLINI PIO, tutti professi della Compagnia di Gesù.

Necrologio

APPENDINO D. VITTORIO da Poirino, Dott. in Teol., Prevosto Vicario foraneo di Favria Canavese. Morto ivi il 18 giugno 1944. Anni 57.

FALLA D. PAOLO da Torino, insegnante elementare a riposo; morto in Cavallermaggiore il 6 luglio 1944. Anni 84.

BARTOLOMASI Mons. ALBERTO da Pianezza, Camer. segr. soprannum. di S. S., Direttore didattico, Prevosto di Oliva (Tavernette) Cumiana; morto ivi il 12 luglio 1944. Anni 65.

Avviso di Concorso Parrocchiale

Si rende noto che nei giorni 22 e 23 p. v. Agosto avrà luogo presso questa Curia Arcivescovile il Concorso Canonico per le seguenti Parrocchie vacanti:

Prevostura dei Ss. Pietro e Paolo in FAVRIA;

Prevostura di S. Giuliano Martire in BARBANIA;

Prevostura di S. Pietro in Vincoli in TAVERNETTE-CUMIANA.

Pievania di S. Pietro Apostolo in CASTAGNETO PO.

Il tempo utile per i Concorrenti a presentare alla Cancelleria Arcivescovile le domande, debitamente corredate dei documenti a norma delle disposizioni pubblicate dall'Episcopato Subalpino (vedi Appendice II del Concilio Plenario Piemontese) scade alle ore 16 del giorno 19 Agosto.

Si rammenta che per uniformità nella compilazione delle domande, si trovano a disposizione degli interessati presso la Cancelleria Arcivescovile gli appositi moduli di cui dovranno servirsi i concorrenti.

Torino, 31 luglio 1944.

Il Vicario Generale: Can. L. COCCOLO.

Trasferimenti e Nomine

ALLEMANDI D. GIUSEPPE da V. P. a Caramagna a V. P. a Lucento, Torino.

BERGERA D. FELICE da V. P. a Forno Canavese a V. P. a Pertusio Canav.

DEMARIA D. LUIGI da V. P. a Lombriasco a Cappellano della Borgata Barauda, Moncalieri.

QUAGLIA D. CARLO da V. P. a Revigliasco a V. P. a Sassi, Torino.

VERRETTO D. PIETRO da V. P. a Balangero a V. P. ai Ss. Angeli Custodi, Torino.

Destinazione dei Convittori del Secondo Anno

AIROLA CELESTE a Leini.

BECCHIO ANTONIO ad Alpignano.

BORLO EUGENIO vicario Economo a Favria Canavese.

CABODI GIOCONDO a Forno Canavese.

CAGLIERO BERNARDINO a Cavallermaggiore, Parr. Ss. Michele e Pietro.

CHIARAVIGLI PIETRO a Cavour.
 DELBOSCO GIUSEPPE a Borgaretto.
 DEMONTE ANTONIO a Sommariva del Bosco.
 DRAPPERO NATALE a Balangero.
 FASSERO GIUSEPPE a Leini.
 FAUTRERO ANGELO a Torino, Lingotto.
 MARZANO SEVERINO a Castelnuovo D. Bosco.
 MELLONI VIRGINIO a Marene.
 MIRETTI ALBERTO a Mati.
 MOLLAR ALFONSO ad Avigliana, Parr. Ss. Giovanni e Pietro.
 MORATTO NATALE a Settimo Torinese.
 OSELLA FILIPPO a Lombriasco.
 PERUSIA BERNARDINO a Cumiana, S. Maria della Motta.
 PONCINI DOMENICO a Torino, San Gaetano (Regio Parco).
 ROLLE GIACOMO a Borgaro.
 RONCO FILIPPO a Volvera.
 VASITTI GIUSEPPE a Caselle Torinese, Parr. S. Giovanni Ev.
 ZOCCO OTTAVIO a Nichelino.
 FASANO AGOSTINO nominato aiuto cassiere della Società di previdenza e M. S. tra Ecclesiastici, Torino.

N. B. - Si ricorda che tutti i *Viceparroci di prima nomina* debbono passare alla Nostra Curia per ritirare la patente di confessione e la tessera — documento delle facoltà per l'esercizio del ministero nella parrocchia di loro destinazione; e quelli *trasferiti* debbono portare la tessera di viceparroco per la conferma delle facoltà nella nuova parrocchia a cui sono destinati.

Casus quartus a. 1943

Titia in hospitio pro nobilibus recepta haec apud confessarium aperit:
 « Saepius cum socia in castitatem peccavi.

Alienas res surripui coram aliis intendens et ipsas ad furtum trahi et aliquibus modum etiam aperiendi cellarium indicavi. Fures in domo res surripientes vidi; at superiorem minime monui. Marco scitanti an illata iniuria iure redimenda foret, affirmative respondi et Marcus litem offensori intendit valde salebrosam ».

Quid est scandalum et quomodo detur?

Quid respondet Titiae confessarius?

Solutio

Respondeo ad primum:

Scandalum est factum vel dictum vel omissum praebens alteri occasionem

peccandi quia malum vel habens speciem mali. Datur scandalum directe vel indirecte. Directe cum quis *intendit* alium trahere ad malum ex g. qui malum petit vel jubet. Indirecte quoties alterius lapsus quamquam praevisus sequitur praeter intentionem dantis ex g. qui in loco patenti blasphematur advertens alios probabiliter peccaturos qui secus non peccarent graviter peccat in charitatem ob scandalum. Ex his patet non semper peccare ob scandalum quoties quis publice advertit aliquos probabiliter ad peccatum trahi malo exemplo. Sic verum est scandalum non cadere in nequissimos et in sanctos nam « hi non moventur, illi non egent » (D'Annibale).

Ad secundum:

Titia.. apud confessarium aperit: « Saepius in castitatem cum socia peccavi »:

Confessarius inquirat vices: dein interroget ut noscat si de occulta corruptrice agatur id est si de complice quae alias occulte ad peccatum in sextum trahat. Si ita esset illico exigat ut Caia abrupto cum socia omni clandestino commercio ad Superiorem rem deferat. At a denunciatione facienda Titia excusatur si nequit complicem denunciare sine sui ipsius consensus revelatione vel sine alio gravissimo incomodo.

Confessarius autem instruat poenitentem quomodo practice possit denunciationem facere et incommoda evitare negando etiam cum iuramento propriam simplicitatem ad quam noscendam nullum jus certe competit Superiori in foro externo. Si vero nullum aliud medium praesto sit ad malum commune vitandum Confessarius potest poenitentem hortari ut sibi extra sacramentum rem deferat ut ipse maxima cum prudentia Superiorem moneat ita tamen ut nulla exurgat iniuria Sacramento.

Alienas res surripui coram aliis intendens ipsas ad furtum trahi: Titia peccavit in charitatem et in iustitiam: ob scandalum directum. Sed si exterius intimationem non produxit ita ut consulens fiat ad restitutionem non tenetur. Si consulens facta est ad restitutionem tenetur si consilium efficaciter in damnum fluxit.

Et aliquibus etiam modum apertendi cellarium indicavi: si hoc fecit ad mortem effugiendam (uti hodie pluribus in locis fit) aut mutilationem licite egit nam in extrema necessitate omnia fiunt communia. Item recte egit si indicavit ad maius damnum ipsius domus vitandum ex g. si fures alias omnia incendere volebant. Si vero sponte egit peccavi in iustitiam et si indicatio fuit efficax id est si realiter damnum tulerunt domui ad restitutionem in solidum cum furibus tenetur. Confessarius tamen caute procedat in imponenda restitutione si nihil a furibus accepit de re furtiva nam fere semper restitutio in solidum bona fide non percipitur. Si demum consilium retractavit probabiliter ad restitutionem non amplius tenetur nam fures propria malitia res surripuerunt etiamsi numquam furati essent non detecto modo apertendi.

Fures in domo res surripientes vidi ad Superiorem minime monui: Si ex officio res custodire tenebatur peccavit in iustitiam (graviter vel leviter pro ma-

teria surripienda) nam officio defuit non monendo et iterum in solidum ad restitutionem tenetur uti non obstans vel non manifestans; excipe tamen si gravissimum damnum monendo imminerebat a grassatoribus nam nemo usque ad necem vel mutilationem ad res alienas custodiendas se obligare censeatur nisi expresse in pactum hoc deducatur. Si non tenebatur ex officio peccavit tamen graviter in *charitatem* si commode monere potuisset.

Marco scitanti an illata iniuria jure redimenda foret affirmative respondi et Marcus litem offensori intendit valde salebrosam:

Si Marcus speculative quaerebat, id est ad sciendum num in casu ipotetico ad juris tenorem his possibilis esset at minime litem inferre volebat offensori, habetur consilium doctrinale tantum et Titia sive recte sive incepte responsum dedit ad nihil tenetur. At, ut in casu apparet, hic habetur consilium auctoritativum saltem in substantia si non in forma quia Marcus petiit consilium ut litem iniret. Ideo si Titia praevidit ut probabile Marcum litem vincere ad nihil tenetur; nam Marcus jure suo usus est actionem inferendo. Si vero infaustum exitum litis praevidit et tamen Causam suasit de damnis tenetur ut consulens.

Offerte per i sinistrati - 6° elenco

Contessa Maria Prat, Moretta 300 — Airasca: indumenti — Sac. N. N. 300 — N. N. 500 — Rivoli: P. N. N. 1000 — Ignazio Rusconi, Città 500 — Sig. Quarelli, Città 1000 — Gli Operai della Westinghouse, Città 250 — Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, Casanova 1000 — N. N., Città 500 — Contessa Elena d'Agliano, Ceresole d'Alba 200 — Sac. Don Giovanni Martinasso, Città 100 — Coassolo: Parrocchia S. Pietro 500 — Vercelli: Educande Collegio S. Famiglia 1000 — N. D. Tecla Gianotti, Città 100 — N. N. 151 — Suore Istituto Barolo, Città 200 — Compagnia Italiana Westinghouse, Città 1000 — Parrocchia di Lanzo Torinese 3000 — Parrocchia di Ceretta 1400 — Pieve di Scalenghe N. N. 800 — Leini 200 — Barutello Giovanni, Villanova di Nole Can. 50 — Anna Costantino e Fratelli, Città 300 — Una Mamma per i suoi figli Sandro e Luigi 4000 — Famiglia Avv. Amedeo Peyron, Città 500 — Paolo Gullino e Fam., Città 200 — Cavallerleone: Parroco e parrocchiani: Fratelli Fogiatti Pietro e Giuseppe 100 — Bauducco Luigi 50 — Bonino Bartolomeo 50 — Associazione San Luigi 50 — Fam. Abellonio 60 — Cavaglia Antonio 50 — Bollati Stefano 50 — Rivolo Adele 50 — N. N. 50 — Fam. Anfossi 30 — Raccolte alla porta della Chiesa 50 — Basano Agnese 20 — Bonino Antonio 15 — Arneodo Costanzo 5 — Sig. Priore 370 — Totale L. 1000 — Contessa Maria Prat e Fam., Moretta 300 — Ignazio Rusconi, Città 500 — Piera Tappi, Città 300 — Caramagna: gli Aspiranti 500 — Collegio S. Giuseppe, Città 2000 — Monache Certosine di Giaveno 200 — Marchesi Terzi, Sciolze 1000 — Adele Zani Del Frà, Città 10.000 — Maria Poma, Città 10.000 — Piera Tappi, Cuneo-Betania 1000 — Un Parroco dell'Archidiocesi 200 — P. Michele Cantore, Rivoli 1000 — Ignazio Rusconi, Città, due pezze di stoffa.

Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

Domenica 18 Giugno. — Si reca a Cere per la S. Messa e le Cresime. Benedice il quadro del nuovo altare della Consolata, quindi celebra la Messa con Prime Comunioni e Comunione generale. Alle 10 dà inizio alla funzione della Cresima, ripartendo poi subito per Lanzo T., dove fa una breve visita all'Istituto delle Suore Albertine.

Alle 15 si trova a Mathi per la chiusura della settimana Mariana. Dopo il canto dei Vespri sale sul pulpito per tenere un discorso di circostanza sulla Madonna e per disporre gli animi alla solenne Consacrazione della Parrocchia a Maria SS., fatta poi dal Parroco ad alta voce a nome di tutti. Termina la funzione con la solenne Benedizione Eucaristica.

Alle 19 nella Chiesa del Convento di S. Antonio in Torino imparte la solenne Benedizione Pontificale col SS. a chiusura di un triduo per il 5° Centenario del glorioso transito di S. Bernardino da Siena.

Lunedì 19. — Celebra Messa nella Casa Madre delle Piccole Serve del S. C. di Gesù per l'assistenza gratuita ai malati poveri, seguita dalla funzione della Vestizione e Professione di alcune Suore, dal discorso di circostanza e dalla solenne Benedizione Eucaristica.

Riceve, l'Ecc. Rev.ma Mons. Dionisio Borra, Vescovo di Fossano.

Martedì 20. — In occasione della festa della Consolata celebra Messa nel Santuario e nel pomeriggio prende parte alla solenne Processione.

Mercoledì 21. — Alle 6,30 si reca a Giaveno nel Seminario. Dopo aver conferito le Tonsure e gli Ordini Minori, celebra Messa e rivolge la sua paterna parola ai Chierici in partenza per le vacanze estive.

Nel pomeriggio nel suo Palazzo tiene una seduta per la destinazione dei Vice Curati.

Venerdì 23. — Alle ore 16 si reca a Maria Ausiliatrice per prendere parte alla solenne Via Crucis Sociale indetta dall'Apostolato della Preghiera. Chiude con la Pontificale Benedizione Eucaristica.

Sabato 24. — Tiene solenne Pontificale nella Chiesa Metropolitana in occasione della festa del Patrono S. Giovanni Battista. Dopo la Messa ha luogo nell'interno della Chiesa la Processione con la Reliquia del Santo. Nel pomeriggio vi fa ritorno per assistere al Panegirico detto dal Rev. Don Giuseppe Pollarolo e per impartire la pontificale Benedizione col SS.

Domenica 25. — Si reca ai cantieri della S.I.P. nella Piana di S. Raffaele per la Pasqua di quei minatori. Celebra la Messa con spiegazione di Vangelo e Comunione e dopo la funzione benedice alcuni Crocefissi che verranno col-

locati nei diversi cantieri. Di ritorno a Torino si ferma a Cimena per confortare con la sua paterna Benedizione il Teol. Giuseppe Bosco, Rettore di quella Cappellania, da qualche giorno poco bene in salute.

Lunedì 26. — Riceve in udienza l'Ecc. Rev.ma Mons. Leone Ossola, Amm. Ap. di Novara.

Martedì 27. — Riceve in udienza l'Ecc. Rev.ma Mons. Carlo Rossi, Vescovo di Biella.

Mercoledì 28. — Riceve in udienza l'Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Dell'Omo, Vescovo di Acqui.

Giovedì 29. — Tiene le Ordinazioni generali nella Chiesa Metropolitana.

Sabato 1° Luglio. — Alle 7,30 nella sua Cappella privata amministra il Battesimo ad un adulto, gli conferisce la S. Cresima, ne benedice le Nozze e lo ammette durante la Messa alla Prima Comunione. Conferisce poi i due secondi Ordini Minori ad un Religioso Domenicano.

Domenica 2. — Tiene Ordinazioni dei Salesiani nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Martedì 4. — Nel pomeriggio presiede in Arcivescovado l'adunanza mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano.

Giovedì 6. — Alle ore 16 presso il Seminario Maggiore presiede una seduta della Commissione Tridentina per i Seminari.

Venerdì 7. — Compiendosi dieci anni dacchè le Monache Carmelitane di Marene si sono trasferite nel nuovo Convento di Cascine Vica presso Rivoli vi si reca per rivolgere la sua paterna parola alle Suore.

Sabato 8. — Alle ore 8 celebra Messa nel reparto dei Detenuti Politici presso le Carceri Giudiziarie per l'adempimento del precetto pasquale. Prima della Comunione rivolge paterne parole per disporre gli animi alla Comunione che viene da tutti fatta con grande pietà ed edificazione.

Domenica 9. — Alle 8,30 benedice la nuova Chiesa provvisoria alla Madonna di Campagna in sostituzione di quella che venne distrutta in un'incurisione aerea e vi celebra la prima Messa. Al Vangelo tiene Omelia.

Giovedì 13. — Nella Chiesa di S. Antonio a Chieri tiene le Ordinazioni di alcuni Religiosi della Compagnia di Gesù. Conferisce le Tonsure ed il Suddiaconato.

Venerdì 14. — Ritorna a Chieri dai Gesuiti per promuovere ai due primi Ordini Minori ed al Diaconato quelli che il giorno precedente avevano ricevuto la Tonsura ed il Suddiaconato. Passa poi in Seminario per rivolgere la sua parola a un buon gruppo di Sacerdoti che attendono ai S. Esercizi.

Sabato 15. — E' ancora a Chieri per concludere le Ordinazioni dei Gesuiti promuovendo ai due secondi Ordini Minori ed al Presbiterato quei medesimi che il giorno precedente avevano ricevuto l'Ostiariato ed il Lettorato e il Diaconato.

Riceve in udienza l'Ecc. Rev.ma Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di ~~Pi~~nerolo.

B I B L I O G R A F I A

BON Dott. ENRICO, Presidente della Società Medica di S. Luca: *Medicina e Regione*. Adattamento del Dott. Prof. Comm. R. Alliney. In-4, II ed. 1944, p. XXI-534, L. 70.

Casa Editrice MARIETTI — Via Legnano, 23 — Torino (118).

SALES (S. Francesco di). *La Filotea*, ossia « Introduzione alla vita divota ». In-32, pagine 388, nuova ediz. 1944, a cura del Sac. Dinò Marranci. L. 12.

SALES (S. Francesco di). *La Filotea*, ossia « Introduzione alla vita divota », ad uso dei giovani e religiosi. Testo dell'edizione completa, purgata di quanto riguarda il Matrimonio e i precetti esclusivamente inerenti a tale stato. In-32, nuova ediz. a cura del Sac. Dino Marranci, 1944. L. 12.

Casa Editrice MARIETTI — Via Legnano, 23 — Torino (118).

MARMION (D. Columba). *Venite al Cristo voi tutti che soffrite*. « Di fronte alla sofferenza ». In-16, 1944, pag. XXVI-340. L. 25.

Casa Editrice MARIETTI — Via Legnano, 23 — Torino (118).

SCHRYVERS (Giovanni C. SS. R.). *Padre nostro che sei nei cieli*. « Conversazioni spirituali ». In-32, 1943, pag. VIII-356. L. 10.

Casa Editrice MARIETTI — Via Legnano, 23 — Torino (118).

PLUS (P. Rodolfo, S. J.). *Sacerdote oggi, domani, sempre*. In-16, 1944, pag. 174. L. 15.

Casa Editrice MARIETTI — Via Legnano, 23 — Torino (118).

ROSSI (D. Germano). *Cortesia Sacerdotale*. « Galateo del Sacerdote ». In-16, 1944, p. 248. L. 25.

Casa Editrice MARIETTI — Via Legnano, 23 — Torino.

In vendita presso la LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE - Corso Oporto 11 bis - TORINO

Con approvazione Ecclesiastica — Prof. RODOLFO ARATA Direttore responsabile

Autorizzazione del Ministero Cultura Popolare N. 3817 del 1 marzo 1944-XXII

Tipogr. Editr. Piemontese - Via Malone, 19 - Torino

ISTITUTO FISICO-TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche, del ricambio e dell'apparato circolatorio
(SCIATICA - GOTTA - REUMI - ARTRITE - SINOVITE - LOMBAGGINE
NEVRITE - OBESITA' - DIABETE, ecc.)

Dott. TRINCHIERI Cav. CARLO - Medico Chirurgo
Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telefono 41-581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche - Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi
Raggi ultravioletti - Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

RAGGI X

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 17

CLINICA PRIVATA

Autorizz. R. Prefettura di Torino C080 - 6-4-28-VI

RAGGI X

ANTICA

Cereria a Vapore

DONETTI & BIANCO

(Già G. De-Gaudenzi)

Via della Brusà, 18, - TORINO (130)

Telefono 52-897

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15R

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali
per uso Votivo.

Combustione perfetta - Resistenza - Durata

Occhiali per tutte le viste



Lenti delle migliori marche
Armature di tutti i tipi moderni

Riparazioni - Prescrizioni oculistiche
Pronta consegna

Completo assortimento articoli ottografici

Comm. A. ACCOMASSO

OTTICO SPECIALISTA

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Telefono 47-218

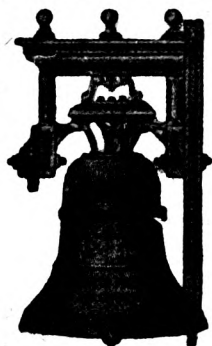
Felice Scaravelli fu Vincenzo

SARTORIA ECCLESIASTICA

TORINO - Via Consolata, 12

Telefono N. 45-472

SPAZIO DISPONIBILE



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu PASQUALE

in VALDUGGIA Vercelli

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in
perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

47° ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 100.000.000

Riserva L. 21.700.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LEGGO - LUINO
MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa 41.975 - 45.695
Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzia di città in Torino:

CORSO ITALIA, 120 - Telefono 70-656

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

DITTA

CLEMENTE TAPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti

Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali

Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima,

Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI

RESPONSABILITA' CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1942 oltre L. 162 milioni

Premi dell'esercizio 1942 oltre L. 67 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione oltre L. 461 milioni

Rischi assunti circa L. 18 miliardi

Reggente l'Agenzia Generale di Torino:

Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330